

**9 aprile 2010 - Agi**

## **AGENZIA ENTRATE: SINDACATI, RIORGANIZZAZIONE PENALIZZA UTENTI**

(AGI) - Cagliari, 9 apr. - "La Sardegna e' una regione di serie B nella nuova riorganizzazione dell'Agenzia delle entrate che penalizza i contribuenti". Lo sostengono stamane le federazioni regionali di Cgil-Fp, Cisl-Fp, Uil-Pa, Salfi e Rdb, accusando l'Agenzia di "totale mancanza di sensibilita'". "A differenza di cio' che e' avvenuto in altre regioni non sono state riconosciute sede di direzione provinciale le nuove province (Medio Campidano, Carbonia-Iglesias, Ogliastra e Olbia-Tempio)", affermano i segretari regionali. "Questo fatto, inspiegabile se si considera che alcune di esse hanno una certa importanza pure in termini di introiti erariali, comporta pregiudizi all'utenza, non solo disagi derivanti dai tempi di viaggio, perche' e' noto che la Sardegna ha seri problemi di viabilita' per le caratteristiche morfologiche del territorio, ma anche in riferimento all'aumento dei costi per raggiungere le sedi delle direzioni provinciali". "Non e' vero che l'utenza trovera' tutte le risposte esclusivamente negli uffici territoriali che rimarranno nelle sedi dei precedenti uffici locali", sostengono i sindacati. "Le competenze di alcune attivita' (rimborsi Iva, controlli e conseguente accertamento, contenzioso) che coinvolgono parecchi utenti per la richiesta o deposito di documentazione, contraddittori, conciliazioni sono passate, nella quasi totalita' delle realta' locali, agli uffici territoriali del capoluogo di provincia (per i rimborsi Iva) e alle sedi centrali delle direzioni provinciali (per le rimanenti altre attivita')". "Questa e' una riorganizzazione che ha come unico punto di riferimento i risparmi che deriveranno dalla soppressione di uffici dirigenziali e dal pensionamento di un centinaio di colleghi in tutta la Sardegna (per taluni forzato), che non sono stati sostituiti e non lo saranno a breve, visto che al momento non sono stati banditi nuovi concorsi", precisa la federazione regionale Rdb Pubblico impiego. "Ma tali risparmi dell'Agenzia delle Entrate andranno a spalmarsi sui contribuenti, con un aggravio di tempi di percorrenza per raggiunger gli uffici, di ore di permesso dal lavoro per risolvere problemi che spesso sono creati dall'Agenzia. Ma il nuovo che avanza lo vediamo con i nostri occhi: file interminabili di contribuenti in attesa ai front-office, segno di carenza di personale e di una politica industriale non adeguata".

**10 aprile 2010 - L'Unione Sarda**

**I primi risultati dopo la ristrutturazione delle sedi: «Siamo a disposizione degli utenti»**

**Agenzia delle entrate, più servizi**

*di FRANCESCO PINNA*

La riforma organizzativa è scattata appena un mese fa, ma l'Agenzia delle entrate sta già erogando più servizi rispetto al passato. Ne sono convinti il direttore regionale Libero Angelillis e quello del personale Girolamo Pastorello, che ieri mattina hanno presentato i dati relativi al primo periodo di riforma. Numeri positivi in risposta alle polemiche sollevate nelle scorse settimane in Consiglio regionale dagli uomini del Pd che, in un'interrogazione, avevano criticato l'accentramento di alcuni servizi nei vecchi capoluoghi di provincia.

I DISTRETTI «In Italia si sta passando da quattrocento a cento distretti», ha spiegato Pastorello, «così da ottimizzare il servizio. Prima in Sardegna poteva capitare che alcuni funzionari delle sedi più piccole, fossero comunque incaricati degli accertamenti sulle aziende più grosse. Ora i provinciali si occuperanno delle medie attività, circa settecento che hanno da cinque a cento milioni di euro di fatturato, mentre il regionale delle venti che superano i cento milioni».

I NUMERI Crescono i dati sull'assistenza ai contribuenti: dai 15.358 servizi erogati nelle tre settimane prima della riforma si è passati ai 16.194 delle tre successive (+5,4%). «La presenza sul territorio c'è sempre», conferma Angelillis, «solo che la cabina di regia adesso è provinciale. Di

fatto, però, i cittadini continuano regolarmente a rivolgersi agli uffici territoriali. In più, un gran numero di servizi sono ora disponibili sul web. Da quando è entrato in funzione, duemila utenti hanno ottenuto le risposte in tempi brevi e senza dover fare le file».

I TAGLI Rassicurazioni anche sui tagli: 32 dipendenti sono stati spostati verso i capoluoghi di provincia, ma si tratta di trasferimenti volontari. Critiche le organizzazioni sindacali. In una nota unitaria, Cgil, Cisl, Uil, Salfi e Rdb hanno contestato «l'assenza di sensibilità da parte dell'Agenzia nei confronti dei contribuenti perché, a differenza di ciò che è avvenuto in altre regioni, non sono state riconosciute sede di Direzione provinciale le nuove province (Medio Campidano, Carbonia - Iglesias, Ogliastra e Olbia-Tempio)». I sindacati temono anche disagi per i cittadini. «Non è vero che l'utenza troverà tutte le risposte esclusivamente negli uffici territoriali: alcune attività (rimborsi Iva, controlli e contenzioso), che coinvolgono parecchi utenti, sono passate agli uffici territoriali del capoluogo di provincia».

10 Aprile 2010 La nuova Sardegna

### **A un mese dall'attivazione delle direzioni provinciali, il direttore spiega la riorganizzazione degli uffici**

**«Agenzia delle entrate, più servizi»**

**Ma i sindacati regionali accusano: «Sono stati penalizzati gli utenti»**

*di PABLO SOLE*

CAGLIARI - «In Sardegna, a un mese dall'attivazione delle direzioni provinciali dell'Agenzia delle Entrate, i servizi erogati agli utenti sono aumentati fino a toccare quota 16.194, a fronte delle 15.358 operazioni effettuate dal 15 febbraio al 5 marzo scorso. Crediamo che si tratti di una sfida vinta anche perché gli utenti non hanno patito disagi». Lo ha affermato il direttore regionale dell'Agenzia delle entrate, Libero Angelillis. Con la riorganizzazione, le direzioni provinciali (Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro), hanno assorbito le competenze dei preesistenti uffici e offrono servizi come l'assistenza ai contribuenti, e la riscossione e gestione dei tributi. «In parallelo - ha aggiunto Angelillis - sono stati istituiti gli uffici territoriali che assicurano agli utenti tutti i servizi di cui hanno bisogno e sono dislocati a Cagliari, Iglesias, Sanluri, Olbia, Sassari, Tempio, Ozieri, Nuoro, Lanusei e Oristano, cui si aggiungono gli sportelli decentrati di Isili, Macomer, Alghero e Carbonia. L'unico servizio che è passato dagli uffici territoriali alle direzioni provinciali - ha rimarcato il direttore regionale - riguarda il rimborso dell'Iva». Ed è proprio su quest'ultimo punto che si sono concentrate le critiche dei sindacati e del Pd che in merito ha presentato un'interrogazione in Consiglio regionale, denunciando diversi disagi per gli utenti. «La Sardegna è una regione di serie B nella nuova riorganizzazione delle Agenzia delle entrate», hanno affermato i rappresentanti sindacali di Cgil-Fp, Cisl-Fp, Uil-Pa, Salfi, Rdb, secondo i quali vengono penalizzati i contribuenti non essendo state riconosciute le nuove province quali sedi per le nuove Direzioni. Le organizzazioni sindacali hanno sottolineato che non sono state riconosciute sede di direzione provinciale le nuove province (Medio Campidano, Carbonia-Iglesias, Ogliastra e Olbia-Tempio) e diversi servizi sono stati trasferiti in capo alle direzioni provinciali come, appunto, i rimborsi Iva. «Abbiamo deciso di trasferire questo servizio - ha precisato Angelillis - perché l'erogazione dei rimborsi, nel 2009, negli uffici di Olbia-Tempio, Sanluri, Carbonia e Lanusei è stata molto esigua, con meno di 1.000 richieste che non giustificavano il mantenimento del servizio». Per il responsabile generale del Personale, Girolamo Pastorelli, «malgrado i riassetto organizzativi

comportino disagi per l'utenza, possiamo dire che quanto realizzato non ha creato alcun disservizio e l'erogazione delle prestazioni è aumentata».

**10 aprile 2010 - Italia Oggi**

**«La Sardegna è regione di serie B  
nella nuova riorganizzazione delle Agenzia delle entrate»**

Lo hanno affermato i rappresentanti sindacali di Cgil-Fp, Cisl-Fp, Uil-Pa, Salfi, Rdb, secondo i quali vengono penalizzati i contribuenti non essendo state riconosciute le nuove province quali sedi per le nuove direzioni. Le Organizzazioni sindacali hanno sottolineato, infatti, che, a differenza di quanto avvenuto in altre regioni, non sono state riconosciute sede di Direzione provinciale le nuove province (Medio Campidano, Carbonia-Iglesias, Ogliastra e Olbia-Tempio).